

Trascrizione Conferenza stampa

Salone vescovile, 8 maggio 2023 ore 11.00

La Valle d'Aosta per San Francesco, Assisi 3-4 ottobre 2023

Vanna Balducci

A nome della Diocesi di Aosta, della Regione Autonoma Valle d'Aosta, del Consiglio Valle, del Comune di Aosta e del Celva ho il piacere di dare il benvenuto a tutte le autorità, ai colleghi giornalisti e a quanti di voi siete qui convenuti oggi nel salone del Vescovado per questo evento dallo spessore regionale, ma trattandosi di olio, anche dal sapore nazionale ed internazionale, che avrà questa esperienza per la figura di San Francesco d'Assisi Patrono d'Italia, sulla tomba del quale arde una lampada ad olio simbolo dell'affidamento e della devozione di tutti gli italiani. Su questo tavolo oggi viene presentata una conferenza stampa da una portata che voglio sperare abbia il sapore e il gusto di qualcosa di alto perché sono presenti nomi importantissimi.

In questo 2023 la Regione Autonoma Valle d'Aosta, qui rappresentata dalle sue massime cariche istituzionali, offrirà l'olio, come già avvenne nel 1975 e nel 2002. Ho l'onore oggi, di moderare questo tavolo dove ho la certezza che le parole che ascolteremo non avranno soltanto la consistenza di un evento ma avranno un sapore davvero che porteremo a casa e porteremo nel cuore; saranno ricche di spiritualità e quindi a me l'onore di portare all'attenzione di tutti l'abbraccio che la Valle d'Aosta, il Comune di Aosta e la Diocesi di Aosta, stringono con la regione Umbria, con la città serafica di Assisi. A Monsignor Franco Lovignana, Vescovo di Aosta un indirizzo di saluto.

Mons. Franco Lovignana

Desidero dare il benvenuto a tutti voi che siete convenuti nel salone del Vescovado, in particolare a tutti gli operatori della comunicazione, un saluto cordiale ai nostri graditissimi ospiti: il sindaco di Assisi Stefania Proietti, il custode del Sacro convento Marco Moroni e il custode della Porziuncola Massimo Travascio e alle autorità valdostane che prenderanno la parola questa mattina: il Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta Renzo Testolin, il presidente del Consiglio regionale Alberto Bertin, il Presidente del Celva Alex Micheletto e il Sindaco di Aosta Gianni Nuti. Un saluto anche a tutte le altre autorità che sono presenti - non mi dilungo perché comunque siamo in tanti a dover intervenire. Quello che posso dire è che auguro fin d'ora, fin da oggi il successo a questa iniziativa così bella, così importante come è stato detto, che oggi lanciamo e portiamo alla conoscenza di tutti.

Vanna Balducci

Grazie Eccellenza, chiedo al Presidente della nostra regione, il signor Renzo Testolin di voler intervenire.

Renzo Testolin

Grazie anche da parte mia, un saluto a voi tutti. Vi ringrazio per la vostra presenza così numerosa a questa conferenza stampa. Io porto il saluto evidentemente di tutto il governo regionale che qua è rappresentato con me anche dagli assessori che in maniera collegiale collaboreranno per l'allestimento e per presentarsi in maniera adeguata a questo importantissimo momento di confronto e di presenza ad Assisi per la commemorazione delle festività dedicate a San Francesco. È qualcosa di sentito per la comunità valdostana ed è un onore poter lavorare assieme a tutte le rappresentanze che questa comunità sa esprimere: dalla Diocesi, che ringrazio per l'ospitalità di questa giornata e di questo primo momento di avvio dei contatti e al Consiglio Regionale così come agli Enti locali, ma anche a tutte le strutture della pubblica amministrazione che stanno lavorando e che si sono già recate ad Assisi per incontrare la sindaca e, diciamo, le rappresentanze ecclesiastiche che oggi ci hanno raggiunto e che ringraziamo per la loro presenza.

Per la Valle d'Aosta è un momento per esprimere tutte le sue potenzialità nell'offrire quello che questa regione è capace di dare: dall'artigianato tipico che sarà uno dei doni che porteremo ad Assisi a quelle che sono le nostre peculiarità agroalimentari e a quella che è la nostra arte dedicata a San Francesco e non solo. Qua ci sono anche i rappresentanti, diciamo, di queste strutture che stanno lavorando per fare in modo che questo momento sia veramente un momento condiviso anche in Valle d'Aosta per un approccio della popolazione in maniera adeguata. Una popolazione valdostana che si ritrova in quello che è stato l'insegnamento di San Francesco nella spiritualità che i nostri monti, oggi lo diceva anche la sindaca, esprimono con una vicinanza e un attaccamento alla natura che arriva da molto lontano ed è dimostrato dalle tante testimonianze anche ecclesiastiche sparse con delle presenze in ogni luogo naturale anche molto ameno, se vogliamo, della nostra regione ma che dimostrano un attaccamento della popolazione al Sacro e alla presenza di Dio nella nostra natura e nei nostri percorsi di vita. Questo penso che esprima il piacere, tutto il piacere e che la storia ci ha lasciato per arrivare a questo momento importantissimo che si ripresenta dopo 21 anni dall'ultima volta nel 2002 e quindi è un onore per noi essere presenti nel prossimo ottobre ad Assisi per portare giù quelle che sono le nostre peculiarità e per condividerle con la vostra realtà alla quale siamo molto grati per l'invito. Io mi fermerei qua e augurerei che questo entusiasmo iniziale possa arrivare fino al 3 e al 4 di ottobre e poi proseguire ancora dopo in un continuo contatto tra le nostre due realtà.

Vanna Balducci

Grazie Presidente Testolin, cerchiamo di creare questo ponte, questo abbraccio da qui al mese di ottobre e anche successivamente. Ringrazio il Presidente e vorrei dare la parola ora al Presidente del Consiglio Valle, il Dottor Bertin.

Alberto Bertin

Grazie e grazie a tutti per la presenza. Quando si pensa a San Francesco sono tanta le cose che vengono in mente: è uno dei santi più popolari e amati da tutti. Oggi, tra l'altro, anche lo stesso Papa ha deciso di chiamarsi Francesco proprio in onore delle opere, ispirato dall'opera di Francesco d'Assisi. Come tutti sanno Francesco è stato anche il fondatore dell'ordine Francescano che si basa su poche regole essenziali, tra cui la fraternità, intesa come sentimento di vicinanza e di solidarietà. È una forma anche di amicizia profonda per noi, per la nostra Regione, partecipare alla celebrazione di San Francesco, è un modo anche di manifestare la nostra vicinanza e la nostra fraternità verso la figura del Santo e verso il territorio che ne ha accolto l'opera e che oggi ne accolgono le sue spoglie. Siamo contenti come Consiglio Regionale di sostenere questa nostra derivazione che scenderà ad Assisi molto numerosa e di rappresentare nello stesso senso una vicinanza nell'ottica di amicizia tra le comunità ispirate dalla figura molto speciale di questo santo amato in modo particolare.

Vanna Balducci

Grazie al presidente Bertin. Giro il microfono al presidente del Consorzio degli Enti locali, il dottor Micheletto.

Alex Micheletto

Grazie e buongiorno a tutti anche da parte mia, benvenuti a questo appuntamento. Direi che non posso che accordarmi a quanto è stato detto dai due Presidenti che mi hanno preceduto per testimoniare a valorizzare quello che la figura e il valore di San Francesco ha anche per la comunità territoriale valdostana. A dimostrazione di questo ho davvero l'orgoglio di poter dire che in occasione delle manifestazioni del 3 e del 4 ottobre la Valle d'Aosta risponderà con la presenza di tutti i comuni valdostani: saranno 74 i sindaci che rappresenteranno i 74 comuni insieme al Gonfalone e al personale della Polizia Locale in alta uniforme. Sarà un momento nel quale veramente riusciremo a rappresentare la vicinanza del nostro territorio, che per

piccolo che sia sicuramente è intriso di significato e di spiritualità e riusciremo sicuramente, grazie all'organizzazione, a entrare nel vivo di quello che è il messaggio di San Francesco. Permettetemi un augurio personale: io ho avuto la fortuna di partecipare a questa celebrazione 21 anni fa. Nel 2002 in qualità di Presidente del Consiglio comunale di Hone, avevo accompagnato l'allora sindaco in questa in questo viaggio, in questa avventura. È stato sicuramente emozionante ed è per questo che, diciamo così, ho fatto la mia parte per coinvolgere tutti i primi cittadini, tutti i sindaci perché auguro a loro, così come a tutti coloro che parteciperanno a questa due giorni, di poter avere e poter portare nel cuore un ricordo davvero di solennità e di pienezza anche spirituale che questa commemorazione, questo importantissimo evento potrà lasciarci. Quindi da parte di tutti gli enti locali un ringraziamento ed una massima disponibilità per questa cerimonia così importante per tutti.

Vanna Balducci

Grazie Presidente Micheletto. Ci fa riflettere proprio sul sapore e sullo spessore di questo evento che è istituzionale ma tocca il cuore e le menti. Vorrei dare la parola al dottor Gianni Nuti, il sindaco della città di Aosta. Grazie per le parole che spenderà per questo evento.

Gianni Nuti

Grazie a tutte a tutti buongiorno. Un saluto naturalmente e un ringraziamento a Monsignor Lovignana per averci ospitati in questa bellissima sala e per essere parte del comitato organizzativo di questo evento almeno per parte della Valle d'Aosta e un saluto naturalmente ai Custodi che sono qui presenti, alla mia collega e amica Stefania Proietti, ai colleghi presenti, alle colleghe presenti, alla grande presenza del Consiglio Regionale e degli assessori. Per me è quasi provvidenziale il fatto che durante questo piccolo segmento della mia vita capiti questa occasione così importante ed è anche un motivo di orgoglio. Mi sono venute in mente due cose. La prima è ricordare il Terzo Congresso Internazionale delle Città Gemellate di Leningrado in cui nel 1970 Giorgio La Pira ribadì il valore dei Comuni come luoghi di creazione della pace internazionale. Quindi i luoghi di incontro proprio perché ogni comune ha la sua storia o le sue specificità, le sue bellezze e le sue contraddizioni è il luogo dove la politica ha una grande vicinanza con i suoi cittadini, quello è il luogo in cui si diventa costruttori di pace. La seconda cosa che mi è venuta in mente è uno studio di una grande storica che abbiamo perso l'anno scorso che era Chiara Frugoni che ha lavorato molto sulla figura di San Francesco e ha ricordato che nelle biografie precedenti a quella di San Bonaventura che era la più nota, quando San Francesco parlava agli uccelli non parlava degli uccelli generici ma parlava di uccelli specifici, ricordo le tortore, per esempio, alle quali a quell'epoca si attribuivano delle precise categorie di persone. Ecco gli uccelli a cui parlava Francesco erano gli ultimi, i derelitti, i dimenticati, gli umili. Ecco io mi auguro che queste forme di incontro nel nome della nostra nazione fra le città ci ricordino i nostri obblighi nei confronti dell'essere costruttori di pace e di essere attenti agli ultimi come i primi ai quali dobbiamo prestare il nostro impegno e la nostra attenzione. Per questo grazie per questa occasione di memento.

Vanna Balducci

Grazie al Sindaco della città di Aosta. Per quello che vi dicevo che le parole che si alzano e arrivano da questo tavolo sono sicuramente parole che ci nutrono. L'abbraccio d'Aosta scende ad Assisi. Abbiamo desiderato onorare il Gonfalone della città di Assisi con questo tavolo che porta i colori dell'azzurro e del rosso proprio per omaggiare il vostro essere qui con noi oggi. La dottoressa Stefania Proietti, Sindaco della città di Assisi.

Stefania Proietti

Buongiorno, e davvero grazie a tutti. Monsignor vescovo grazie per l'accoglienza, a Lei e a tutto il suo staff, Presidenti, Presidente della Regione, Presidente dell'assemblea legislativa, Assessori, Consiglieri, colleghi

Sindaci e naturalmente il Sindaco di Aosta, colui che poi compirà questo gesto simbolico così forte a nome di tutti noi. San Francesco patrono d'Italia e di tutti i comuni d'Italia. Grazie per l'accoglienza. In queste poche ore che abbiamo passato qui ci siamo sentiti davvero accolti ma per la verità l'accoglienza era iniziata prima dai momenti che abbiamo trascorso insieme a voi che siete venuti a visitare i luoghi di San Francesco per preparare al meglio questo momento. Un momento che è anche pieno di entusiasmo e questo lo sentiamo, vi ringraziamo per questo perché era un contratto distintivo di Francesco, lo è dei francescani tutti che su questo sono anche di grande insegnamento: la gioia. Esprimere la gioia in un tempo difficile, in un mondo difficile, nei nostri compiti difficili, ma non dimenticarsi della gioia. E questa gioia la sentiamo tutta da parte vostra appunto, da parte del sindaco, dicevo poc'anzi e dico anche a voi che queste celebrazioni del 3-4 ottobre non si fermano al 3-4 ottobre. Da 6 anni di esperienza vi dico che si crea un vero legame tra le persone ma anche tra le nostre terre, tra le nostre città. E quello che speriamo è che voi possiate vivere davvero un'esperienza di gioia e di fraternità tra città e tra terre accomunate anche, come diceva il sindaco, dagli stessi valori. Ecco vi ricordavo prima e ricordo spesso a me stessa che San Francesco è patrono di tutti i sindaci perché è patrono di tutti i comuni d'Italia e allora il grazie veramente di cuore per questo numero straordinario, caro Presidente del consorzio. 74 Comuni ci onoreranno con la loro presenza con i sindaci o con i loro delegati e gonfaloni. Ecco sappiate che, a nostra memoria, è la prima volta che una regione, Presidente, riesce a portare tutti i propri comuni quindi questa distanza che c'è fra noi in realtà diventa un ponte perché, se riusciremo in questo bel momento di festa, di riflessione comune, di ripartenza sui comuni valori che San Francesco ci addita, veramente sarà un momento storico. Vorrei concludere davvero dicendo grazie al sindaco di Aosta e a tutti voi sindaci, a quelli presenti a quelli che ascolteranno queste parole, e il grazie poi sarà detto proprio di persone il 3-4 ottobre perché nelle difficoltà che noi sappiamo e affrontiamo ogni giorno, nelle sfide in tempi davvero difficoltosi, noi sindaci siamo tutti accomunati da un valore certo che è l'amore per le nostre città e per le nostre comunità. Allora pensando a San Francesco che è anche patrono d'Italia e patrono di tutti i comuni d'Italia possiamo trovare questo tratto che ci accomuna a lui e anche a Santa Chiara. L'amore che lo legò così profondamente alla sua Assisi, espresso anche nelle sue parole e che ci accomuna e che ci dà anche quel giusto coraggio e quella giusta gioia ed entusiasmo che davvero ci aiuta nel nostro compito quotidiano per le nostre città. Grazie alla regione Valle d'Aosta, grazie Sindaco di Aosta e grazie a tutti i comuni della Valle d'Aosta. Sarà davvero una festa bellissima e cercheremo di renderla speciale per voi e per tutto ciò che San Francesco rappresenta ancora oggi, ancor più oggi, per tutti noi.

Vanna Balducci

Grazie al Sindaco Stefania Proietti per queste parole che dalla gioia e dall'entusiasmo nutrono sul tema della speranza per un mondo significativo e bello e ora ascoltiamo il Custode del Sacro convento di Assisi. Entriamo davvero in Basilica con padre Marco Moroni: Custode di questo luogo meraviglioso.

Marco Moroni

Prima di tutto un saluto ovviamente a tutti i presenti e un grazie enorme perché da subito abbiamo sentito l'accoglienza. E l'accoglienza della proposta prima di tutto, quindi dalla prima telefonata al vostro Vescovo e poi man mano il sentire che si attivavano anche molto velocemente delle attenzioni, delle sensibilità, sia dal punto di vista dell'ambito civile dei comuni, appunto questo richiamo ai 74 comuni tutti presenti: è vero che è una regione piccola e magari si riesce anche a organizzare meglio il tutto, però davvero è un segno molto molto bello. Sarà un segno molto bello. E poi anche l'accoglienza qui da ieri insomma è tutto con un'organizzazione che dice che c'è una volontà e un desiderio di fare bene, di vivere bene questo momento che appunto avrà due occasioni particolari, due giornate, il 3 ottobre alla Porziuncola, poi sarà padre Massimo a spiegare, e poi invece il 4 ottobre da noi al Sacro convento alla Basilica di San Francesco. Questo gesto dell'offerta dell'olio avviene dal 1939 quando Francesco fu proclamato assieme a Santa Caterina da Siena patrono d'Italia. I comuni d'Italia decisero di realizzare una lampada che è quella che ancora si usa che contenesse l'olio portato appunto dai Comuni d'Italia. Allora non c'erano ancora le regioni, ma da quando poi sono state costituite le regioni si è pensato che fossero i Comuni di una Regione ogni anno a portare l'olio

in segno di venerazione a San Francesco e di ringraziamento per la sua protezione e per il suo patronato all'Italia. E allora circa ogni vent'anni c'è stato uno slittamento, in questo caso sapete che la regione Valle d'Aosta è stata l'ultima volta nel 2002. Siccome l'anno scorso abbiamo pensato a una situazione particolare, un momento di ringraziamento a San Francesco, al Signore perché la pandemia si sperava stesse per concludersi, e più o meno così è stato, e allora si è realizzato un momento in cui non si è invitata una singola regione ma si sono invitati tutti coloro che in modi diversi hanno collaborato alla gestione della pandemia: quindi dalle forze dell'ordine ai medici e agli infermieri, alla protezione civile e quindi rappresentati poi addirittura dal Presidente Mattarella che era stato lui, e non un sindaco in questo caso, ma come sindaco di Italia, potremmo dire così, ad accendere la lampada. Quindi da quest'anno riprendiamo anche se chissà cosa faremo nel 2026 perché nel 2026 sarà il 800° anniversario della morte di San Francesco e in questi anni, tra l'altro, noi frati francescani stiamo proponendo un po' tutti un cammino in cui ricordiamo altri centenari riguardanti San Francesco: quest'anno il centenario della Regola bollata di San Francesco e del Natale di Greccio dove, secondo la tradizione, Francesco istituì il presepe; l'anno prossimo l'anniversario delle stimmate di san Francesco; poi il Cantico delle creature, la stesura del Cantico e nel 2026 poi la morte di Francesco per cui sono anni che ci vedono particolarmente impegnati ed è molto bello che con la Regione Valle d'Aosta, in quest'anno che è il primo di questa serie, iniziamo anche un nuovo percorso, in qualche modo, per cui davvero il ringraziamento grande. Vi dico solo qualcosa dal punto di vista tecnico di ciò che accadrà il 4 ottobre, ma lo trovate anche in cartella, il 4 ottobre dapprima ci sarà un'accoglienza da parte delle autorità civili nei confronti delle autorità civili che arrivano dalla regione e poi una sorta di corteo che arriverà alla Basilica nella chiesa superiore dove viene celebrata l'Eucarestia, sarà il vescovo Franco a presiedere questa eucaristia, e con la presenza appunto di tutti i sindaci. Non potremo purtroppo accogliere tutti dentro la basilica perché ci sono delle questioni legate anche alla Rai e alle riprese. Adesso sono finite le restrizioni della pandemia ma avremo invece delle necessità di contingentare. Però a un gruppo comunque nutrito di partecipanti e di pellegrini sarà proposto comunque anche all'esterno la possibilità di partecipare e durante quella celebrazione appunto il sindaco di Aosta accenderà la lampada a nome dei comuni dell'Italia. Ho saputo, ed è una cosa interessante, che di solito, ovviamente, le altre regioni portano e offrono l'olio di oliva e sappiamo che la Valle d'Aosta è l'unica regione che non ha gli ulivi e non produce l'olio di oliva ma si produce questo olio di noci che per me è una novità ma sarà qualcosa di gradito, graditissimo. Poi dopo la celebrazione dalla Loggia del Sacro convento l'altro momento istituzionale importante con il saluto all'Italia e i discorsi da parte delle autorità presenti, in particolare del Presidente della Regione e di un rappresentante del governo, in genere è sempre presente un rappresentante del governo, come segno di unità di questa Italia che si affida ancora una volta al suo santo patrono. Grazie.

Vanna Balducci

Grazie a Padre Marco. Lascio ora la parola a padre Massimo Travascio che è il custode della Porziuncola in Santa Maria degli Angeli.

Massimo Travascio

Buongiorno a tutti e veramente grazie. Utilizzo una parola che per noi è tanto cara che è la parola "coro" e mi unisco proprio al coro dei *grazie* che stanno emergendo da questo tavolo. *In primis* grazie a Sua Eccellenza ma anche a tutte le istituzioni civili, un grazie anche da parte del nostro vescovo Monsignor Domenico Sorrentino che ringrazia per l'accoglienza e soprattutto vi aspetta ad Assisi. 800 anni fa nasceva San Francesco e restituisce al mondo la speranza perché Francesco è un uomo che non crede soltanto in Dio ma crede nell'uomo e non si lascia scoraggiare dalle difficoltà e anche dalla minaccia del tempo che vive. Ecco perché sicuramente Francesco ancora oggi, come segno anche bello di speranza, continua ad essere guardato da molti, da grandi, da piccoli, da giovani come un modello anche da seguire. Perché farsi pellegrini nei luoghi di Francesco? Penso a tutti i luoghi che potrete visitare non solo la basilica di Santa Maria degli Angeli con la Porziuncola, il transito, il Roseto, la basilica di San Francesco, San Damiano, l'eremo delle Carceri... luoghi ricchi di spiritualità Francescana, luoghi sorgivi del Carisma Francescano, luoghi in cui è possibile riascoltare ancora una volta quella voce di speranza che è la voce di Francesco. Mi vengono in mente le

parole che Francesco consegna i suoi frati proprio nel momento del transito, proprio lì alla Porziuncola quando lui dice “non siate preoccupati perché io ormai passo al Padre ma io ho fatto la mia parte, Cristo vi insegna a fare la vostra”. Quanto importante questo messaggio. Ancora una volta ci viene restituita la responsabilità e la bellezza di essere parte attiva della costruzione della nostra società e anche del nostro futuro. Allora ecco Francesco sicuramente vi aspetta ad Assisi ancora una volta per essere sostenuti anche nella vostra speranza, sostenuti anche nel vostro desiderio di conoscere ancora di più quello che è la spiritualità Francescana e sicuramente i momenti, come si diceva, i momenti saranno tanti anche per poter fare esperienza di questo. Ecco per quanto riguarda la basilica di Santa Maria degli Angeli penso proprio al momento del Vespro della sera. Quindi questo momento che raccoglierà tutta la cittadinanza e quindi tutti gli invitati, quindi anche tutta la regione Valle d'Aosta per questo movimento che è commemorativo del passaggio di Francesco al Padre quando Francesco dal Vescovado arriva alla Porziuncola chiedendo di essere sdraiato nudo sulla dura terra lì dove tutto era cominciato, per poi consegnare il suo mandato ai suoi frati. In questo ecco un po' il programma. Poi come diceva padre Marco lo vedrete anche della cartella. Però mi piace sottolineare un momento che non è nei momenti istituzionali che però mi sembra un momento anche tanto bello da poter accogliere: nella mattina del 3 ottobre viene di solito consegnato un premio che si chiama “premio Rosa d'argento”. *Frate Jacopa dei sette soli*, una nobildonna romana del comune di Marino - verrà anche di solito sempre lo storico di Marino insieme anche al sindaco di Marino - e come rappresentanti di questa donna amica di San Francesco che nel momento era stata amica tutta la vita di Francesco e quando Francesco si recava a Roma spesso passava a trovarla e poteva gustare questi dolci “mostaccioli” che questa donna le preparava. Questo riconoscimento viene dato ormai da anni a una donna testimone di fede, speranza e carità che si è distinta in questo che di solito viene scelta dalla Conferenza Episcopale di riferimento proprio a ricordare anche come la figura delle donne vicino anche alla figura per Francesco sia stata una figura fondamentale. Lei si chiama frate Jacopa perché era l'unica autorizzata ad entrare nel luogo dove vivevano i frati, proprio per questa esperienza forte di amicizia che Francesco aveva con questa donna. Allora richiamare anche il ruolo della donna: quante volte anche il nostro Papa l'ha richiamato, l'importanza della donna ma soprattutto il ruolo della donna anche in questo tempo storico sempre così più importante. Ecco anche questo diventa un'occasione per sostenere la speranza che la speranza di Francesco di rilanciare anche un grande messaggio che è quello che le cose si fanno insieme: c'è questa complementarità, questa bellezza della complementarità che deve essere sostenuta e rilanciata.

Vanna Balducci

Bellissimo, padre Massimo, questo abbraccio di cui parlavamo agli inizi. Questo tema della speranza e questo tema anche dell'amicizia. Padre Ermes Ronchi ne scrisse un libro su questo argomento molto importante e molto bello. Ricordo a tutti che questa sera alle ore 18 padre Marco e padre Massimo saranno ospiti all'interno del Teatro De la Ville per un momento di incontro-conferenza-catechesi molto importante. Vorrei soprannominarlo “adesso come allora”. Nel 2023 abbiamo questo aggancio molto forte con il 1182, anno di nascita di San Francesco e con la sua morte che avvenuta nel 1226. 800 anni di ponte nei quali possiamo richiamarci ad un afflato di vita spirituale molto molto intenso. Vi aspettiamo quindi questa sera alle ore 18 al teatro De la Ville. Intanto vorrei chiedere a Monsignor Franco di chiudere questo tavolo nel quale al termine lasciamo spazio ai colleghi giornalisti e per qualche dettaglio tecnico.

Mons. Franco Lovignana

Grazie a tutti quelli che sono intervenuti e che ci hanno davvero rappresentato un quadro completo di ciò che accadrà il 3 e il 4 di ottobre ad Assisi. Direi Assisi e Aosta insieme. Però vorrei presentare brevemente anche un'iniziativa che la diocesi promuove in questa occasione perché l'evento in sé della consegna dell'olio è importante per tutta la nostra Valle, per tutti i valdostani, qualunque sia la loro origine e anche la loro fede, perché è un evento che coinvolge davvero tutti. Tuttavia, abbiamo pensato come diocesi che potesse essere interessante offrire ai cristiani della nostra regione, quindi ai diocesani di Aosta e anche coloro che sono in ricerca, un'esperienza di pellegrinaggio che si terrà dal 2 al 5 di ottobre. Partiremo il 2 e rientreremo il 5. Ovviamente il centro di questo pellegrinaggio sarà nel momento in cui ci uniremo tutti

insieme, anche con tutti i rappresentanti delle nostre istituzioni civili, ad Assisi, per i momenti che sono stati ricordati e che avremo modo di scoprire anche più in profondità. Però noi viaggiando avremo anche un passaggio a Bologna alla Madonna di San Luca per mettere il nostro pellegrinaggio sotto lo sguardo di Maria e tornando passeremo a La Verna dove Francesco ha ricevuto le stimmate e dunque quello che viene considerato il momento di autenticazione, possiamo dire così, della sua perfetta somiglianza con Cristo. C'è il programma, ci sono i vari momenti. Il senso del pellegrinaggio, di questo come di tutti i pellegrinaggi, è sempre racchiuso, mi pare, in due parole. La prima è quella che noi chiamiamo *conversione* cioè il cambiamento della vita e l'altra parola è la *ricerca*, la ricerca di Dio ma anche la ricerca di sé stessi, cioè anche l'occasione per rientrare in sé stessi. Qui abbiamo sentito risuonare diverse parole che certamente possono sostanziare questa ricerca: *pace, speranza, fede in Dio, Fede nell'uomo* e tante altre. Adesso non mi voglio dilungare, però penso che il senso del pellegrinaggio - poi ognuno lo deve personalizzare - però possa ricondursi a questa ricerca di Dio e di sé stessi e a questo desiderio di far sì che un'esperienza forte non sia soltanto una parentesi ma cambi qualcosa. Convertirsi vuol dire questo, cambiare qualcosa. Mi unisco a quanto diceva Vanna Balducci e cioè che questa sera abbiamo ancora l'occasione di approfondire la figura di San Francesco e il suo messaggio con padre Marco e padre Massimo al cinema teatro De la Ville; quindi, spero che questa occasione possa essere colta da molti aostani e valdostani. Grazie a tutti e lascio la parola.

Vanna Balducci

Nel ringraziarvi vorrei farvi apprezzare la bellezza della cartellina realizzata dalla Regione e che avete trovato sulle vostre sedie: un lavoro incredibile, curato nei dettagli. Troverete anche per i colleghi giornalisti tutte le disposizioni che possono essere utili per i vostri pezzi e servizi, oltre al programma degli eventi. Davvero un lavoro magnifico a cui seguirà anche quello legato alla celebrazione, ma di questo se ne sarà parlerà successivamente. Vorrei lasciare la parola a qualche collega per eventuali domande ai graditissimi ospiti di questo tavolo, abbiamo il microfono a disposizione per potervi raggiungere. È vero che trovate molta ricchezza all'interno della cartellina e le parole sono state di sapore, di spessore, come avevo la certezza che sarebbero state. Non c'è nessuna domanda: allora un caloroso ringraziamento raggiunga tutti voi che siete stati qui con noi. Credo che ci sia la possibilità anche di qualche intervista perché è stata chiesta. L'appuntamento è per questa sera e poi a seguire tutti gli altri fino al mese di ottobre. Grazie a tutti davvero. A tutti voi, una buona giornata.